

CULTURA

IL LIBRO

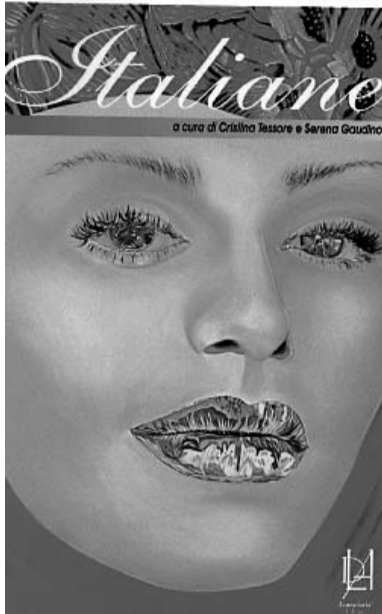
LA STORIA VISTA DALLE DONNE NEL VOLUME CURATO DA CRISTINA TESSITORE E SERENA GAUDINO

"Italiane" impegnate nell'Unità

di Rosanna Quaglietta

Un viaggio nell'Italia di oggi e ieri unita dalla forza delle donne. Più che donne eroine silenziose che hanno combattuto e che si sono misurate con i problemi della società. Questo l'ingrediente principale del volume "Italiane" curato da Cristina Tessitore e Serena Gaudino ed edito da Lineadaria. Un volume che, in occasione dei centocinquanta anni dall'Unità d'Italia, ripercorre a trecentosessanta gradi la storia del nostro amato paese dal punto di vista delle donne. Di coloro che hanno partecipato attivamente alla costruzione dell'unificazione italiana ma che sono rimaste in ombra per questioni di genere. Di coloro che vivono la spietatezza del presente rimbocandosi le maniche. Lo sguardo appassionato e fervente di sedici scrit-

trici, tra le quali Silvia Vitò, Cristina Sgalambro, Agata Monti e Roberta Arias, ha dato vita su carta a venti racconti al femminile disegnando il percorso di donne come la patriota Giuditta Bellerio Sidoli e la monaca attivista Enrichetta Caracciolo. Non mancano racconti di fantasia ispirati a donne popolarie che nonostante la loro svantaggiata posizione sociale hanno contribuito alla riuscita di una grande impresa storica. "Italiane" si muove tra passato e presente racchiudendo in sé il tesoro della memoria e degli ideali nutriti. Il libro è diviso in più sezioni: una prima parte dedicata alle donne del Risorgimento, una seconda area fotografica nella quale dieci tocanti scatti mostrano le "donne di oggi", eredi di quel periodo storico, colte a lavoro e nella vita quotidiana; la terza parte è costruita sulle problematiche contemporanee vissute da giovani dello Stivale; e per concludere "L'Italia a tavola", un ricettario unico che collega ogni regione in un sodalizio culinario irripetibile. I malloreddus per la Sicilia, la grolla per la Valle d'Aosta, i cappellacci di zucca per l'Emilia Romagna, la ribollita per la Toscana, il brodetto dell'Adriatico per il Molise. Sono solo alcuni dei piatti inseriti in appendice atti a sottolineare non solo la varietà della cucina italiana ma soprattutto la passione per i prodotti naturali e genuini del luogo in un caleidoscopio di



sapori. Ventuno ricette simbolo di un'unione che si completa anche a tavola. Bellissimi i racconti che ripercorrono la storia delle Italiane. Come Giuditta Bellerio Sidoli. "Liberare l'Italia e renderla unica" erano i suoi obiettivi quando a soli sedici anni sposò Giovanni Sidoli. Dopo alcuni anni, vedova e senza figli, incontrò il giovane Giuseppe Mazzini, tra i due patrioti scoppiò immediatamente la passione. I progetti di far crescere la Giovine Italia e "resuscitare a vita un popol morto!" alimentarono l'amore tra i due. Sarà

ricordata come fervente patriota e amante appassionata di Mazzini. Come, Giuditta e la sua scelta. Una vita dedicata alla ricerca dell'amore materno. La storia di una "madre coraggio", angelo del focolare semitico, che vuole ritrovare il figliolo probabilmente convertito e adottato, secondo il volere di Papa Pio IX, da una delle tante famiglie di cattolici. E poi, Adelaide Ristori. Trasmettere messaggi politici attraverso le parole di una pièce teatrale negli anni del Risorgimento poteva essere solo opera di una donna. Adelaide, bella e decisa, è stata una delle prime a compiere azioni di propaganda quando ancora parte della penisola era soggetta al dominio austriaco e borbonico.

Per concludere, 16 Febbraio 1848. Data storica per i valdesi. Il popolo accese "i falò di gioia" per celebrare la firma delle "Lettere Patenti" con le quali il Re Carlo Alberto concesse per la prima volta nella storia del Piemonte, i diritti civili alla minoranza protestante valdese. Tra loro una moltitudine di donne. «Prima devi mettere la legna di faggio (...) Perché con il faggio sono stati fatti i calci degli schioppi che hanno ucciso i nostri fratelli, perché è con il legno di faggio che hanno sventrato le nostre carni, perché è con il legno di faggio che hanno acceso i fuochi che hanno arso le nostre carni... è il simbolo del dolore e della violenza».

"GABBIANI BOSCAIOLI E ALTRE STORIE"

Versi e prose per sé nella penna di Valera

Vivere da uomini liberi, cercare la libertà ad ogni passo, come in "un volo di un gabbiano nel sole che s'immerge nel mare del tramonto", attraverso suoni e versi della natura, in uno spettacolo denso di colori che si rincorrono, come in un tramonto, con la velocità e lentezza di un gabbiano. È "Gabbiani Boscaioli ed altre storie" (Guida), la nuova raccolta di poesie, pensieri e annotazioni composti da Luciano Valera. Il poeta è nato a Baia di Bacoli il 4 dicembre del 1950, diplomato geometra, funzionario della Regione Campania da anni legge, scrive, ascolta e non teme un mondo che ci schiaccia, anzi, aiuta a difenderci cercando un'oasi di pace. La sua raccolta si apre con una poesia di Borges che l'autore indica come il filo conduttore del suo libro, il quale inizia con un breve e frizzante racconto in dialetto napoletano, "L'Incidente", che definisce la chiave di lettura dei suoi versi e

del suo pensiero. Valera si presenta attraverso la poesia "Cervelli Sgarupati" che apre l'intera antologia. Le prime 18 poesie, dunque, raccontano di se stesso, spaziando in ogni meandro del proprio io come in un colloquio intimo che tocca i grandi temi

dell'esistenza e quindi dell'esistenza stessa dell'uomo. Ed è attraverso questi versi che si riesce a cogliere l'anima del poeta, il suo desiderio di libertà. Troviamo poi la famiglia e l'amicizia, che l'autore descrive attraverso una selezione di poesie dedicate ai suoi cari, come "Storie Meravigliose", emblema dei sentimenti più autentici e spontanei. Da questo punto in poi il poeta si affaccia al mondo, ed è così, infatti, che intitola il capitolo seguente: poesie che si muovono tra il sociale, il quotidiano, l'universale sempre con uno stesso filo conduttore che le unisce confermando la trasparenza dell'animo del poeta e dell'uomo Luciano Valera. Poi, come a voler rivelare che tutto si riconduce all'Amore, ecco che il capitolo conclusivo è dedicato a tale sentimento. Amore coniugato in tutte le sue manifestazioni. Amore di un uomo per la donna, ma anche per la natura e per il Creato. Sfolgiando e leggendo le ultime pagine ci sono i versi nei quali si avverte il suo incontro spirituale con Dio, ma un incontro diverso da quello ritrovato all'inizio, nel suo racconto. Luciano Valera possiede gli strumenti giusti per emozionare, la sua poesia è immediata, non si appesantisce con montature lessicali che allontanano il lettore da una chiara e lucida interpretazione. "Gabbiani Boscaioli ed altre storie" sono pensieri, poesie e annotazioni in semplice rappresentazione di un'emozione. Raffaella Campanile



FILOSOFIA

GUIDO DEL GIUDICE FA LUCE SUL SOGGIORNO SVIZZERO DEL FILOSOFO

Ultime notizie su Giordano Bruno

di Francesca Parlato

Nel corso dell'ultimo decennio, a partire dal IV centenario del rogo di Giordano Bruno celebrato il 17 febbraio del 2000, una larga messe di articoli, saggi, biografie, ha esplorato in lungo e in largo la vita del filosofo. Le tappe della sua *peregrinatio* sembravano essere state tutte identificate e scandagliate a fondo. Ma, il recente libro di Guido del Giudice, studioso e scrittore napoletano profondo conoscitore della vita e del pensiero del filosofo Nolano, nonché curatore del sito giordano-bruno.com, dimostra ancora una volta che non è così. La sua attesa traduzione della più interessante delle opere latine di Bruno, la "Somma dei termini metafisici" (Di Renzo Editore, 14 euro), è pre-

ceduta da un brillante saggio "Bruno in Svizzera, tra alchimisti e Rosacroce", in cui l'autore illumina il soggiorno elvetico del Nolano, finora quasi del tutto ignorato, tra Zurigo e il castello di Elgg. E lo fa con dovizia di particolari e di testimonianze, frutto di un lungo lavoro di ricerca condotto direttamente sui luoghi, che gli ha consentito di aprire nuovi straordinari scenari su questo breve ma intenso periodo della vita del filosofo. Il quadro sorprendente che emerge dalla sua ricerca rivela che, nel periodo in cui dettò la *Summa*, Bruno era diventato il punto di riferimento di una sorta di confraternita di alchimisti e adepti proto-rosacroceiani, che costituì molto probabilmente la cellula principale di quella setta di Giordani che, come emerge

dalle testimonianze processuali, il Nolano riferì più volte di aver fondata in Germania. Personaggio cardine di questa vicenda è Raphael Egli, l'allievo che raccolse gli appunti delle lezioni di terminologia aristotelica impartite da Bruno e le pubblicò in seguito, col titolo di *Summa terminorum metaphysicorum*, tramandandoci così un documento importantissimo, che mostra, anche con alcune gustose curiosità biografiche, il Nolano nell'esercizio della sua attività di docente. Inoltre, e questo è forse il contributo più rilevante e innovativo che del Giudice apporta alla storiografia bruniana, il saggio conferma con precisi dati di fatto, l'ipotesi, già avanzata da Frances Yates, di un contatto tra Bruno e i Rosacroce. Dal libro si evince come, attraverso Egli



e gli altri adepti del "circolo di Elgg", siano confluiti nella dottrina della confraternita parecchi dei concetti

assimilati durante il periodo della loro frequentazione bruniana. L'insegnamento del Nolano e la setta dei Giordani da lui fondata esercitarono un influsso che ancora oggi è riconosciuto con convinzione dal movimento rosacroceiano. Unico grande rammarico il fatto che la *Summa* sia rimasta incompleta. Manca infatti l'ultima parte del trattato, forse la più suggestiva: quella dedicata all'*Anima mundi*, che fu composta da Bruno più tardi, a Venezia. Gli fu sequestrata dal traditore Mocenigo e consegnata nelle mani dell'Inquisizione. Del Giudice ritiene che possa trovarsi ancora negli Archivi segreti del Vaticano ed auspica che la Chiesa, con un gesto di ravvedimento, conceda l'accesso nella sua interezza ad un testo di incomparabile interesse filosofico.

VISITE GUIDATE

Week end di San Valentino fra arte e letteratura

Visite guidate al Museo Archeologico e a Palazzo Reale con Pierreci che propone un percorso "Odi et Amo: innamoramento ed amanti 2000 anni fa", in occasione del week end di San Valentino. Al Museo Archeologico Nazionale di Napoli (nella foto, lo scalone): "Antico amore. Un itinerario tra arte e letteratura", domani e domenica alle 11, visita tematica alle collezioni del Museo con lettura in italiano di testi antichi: il tema dell'amore rappresentato attraverso le opere artistiche e le espressioni letterarie dell'antichità. Miti, dei ed eroi, che raccontano storie d'amore, riprenderan-



no vita attraverso la lettura di brani dei più importanti autori della latinità: Apuleio, Igino, Lucrezio, Ovidio, Seneca e Virgilio. A Palazzo Reale, stessi giorni stessa ora, "Artisticamente amando: amori vicini e lontani": un percorso nelle splendide sale di Palazzo Reale. I visitatori, con l'aiuto di un operatore didattico, avranno l'occasione di approfondire la conoscenza delle opere che per soggetto, tema e storia mostrano un forte legame con la passione e l'amore in tutte le loro manifestazioni. Entrambe le visite devono essere prenotate il giorno stesso alla biglietteria.

IL ROMANZO

"I SANTI PADRI"

Attenti a quei maschi

"I santi padri", libro scritto da Carmela Cammarata e pubblicato da "Del Vecchio Editore" appare come un riepilogo informale di una vita misera, sospesa tra lo slancio personale verso un futuro brillante nel mondo dello spettacolo e lo schianto fragoroso in quella realtà popolare di Napoli, forse meno carica di sofferenza rispetto alla scoperta che l'idealizzazione degli uomini, che siano mariti o padri, può rivelarsi psicologicamente devastante. Infatti proprio il "bel mondo", patinato di rutilante benessere, nasconde sovente perversioni di vario tipo, omosessuale nel caso dello pseudo-compagno oriundo della protagonista, o alla ricerca dell'eterna gioventù per quanto riguarda il fintamente svanito padre, emigrato e mai rimpatriato alla volta della prosperità. Napoli è presente nella sua indigenza, con il vernacolo che rintana nel fosco dell'ignoranza:

un mondo restrigente, riluttante per chi nutre grandi speranze. E poi il nono alcolista e manesco, i fratelli a dilleggiare l'ultima nata, un microcosmo familiare che tuttavia sa inquadrare gli uomini del popolino nell'essenza reale di padri a tratti limitati, bisognosi forse di uno Santo per redimersi. Ma in fin dei conti la dicotomia degli uomini che abitano il rione Sanità e quelli immersi nella vita "internazionale" delle gigantopoli odierne fa emergere una loro disuguaglianza che diventa similitudine nei caratteri, intesi come deontologia e comportamenti deplorabili scervi di un comune denominatore: non è l'analfabetismo l'unica causa foriera di malcostume e cattive azioni: tutto il mondo è paese e la misantropia femminile può divenire talora l'unica arma per tutelarsi in uno scenario ancora poco garantista verso il "gentil sesso".

Francesco Paolo Tondo

APPUNTAMENTI

OGGI. Istituto Italiano per gli studi Filosofici, via Monte di Dio 14, ore 10,30. Osservatorio internazionale. La Cina fra tradizione e futuro. Relazioni di Giulia Kado: "L'assolutismo cinese, inattuallità o modernità", Maria Siddivù: "Consolidare e riprogettare: la Cina si interroga sul suo futuro economico".

OGGI. Associazione lucana "Giustino Fortunato", via R. Tarantino 4, ore 17,30. presentazione del libro di Antonio Mocchiola: "Le vie nascoste. Tracce di Italia remota"

OGGI. Castel dell'Ovo, ore 16. Presentazione alla cittadinanza della scultura in bronzo "Umanità" realizzata nel 1937 dal maestro Mario Tammaro.

LUNEDÌ. Istituto Italiano per gli studi Filosofici, via Monte di Dio 14, ore 16, con una lezione sul tema: "Le radici antiche: essenza e generazione in Platone", che sarà tenuta da Nicola Russo, dell'Università di Napoli "Federico II", avrà inizio la serie di seminari sul tema: "L'ipotesi ontologica: ontologia e nichilismo". Alle 17,30, nella sede dell'Istituto, Maurizio Ferraris, del Labont, Università di Torino, darà inizio alla serie di seminari sul tema: "Documentalità vs intenzionalità un confronto con Searle". Alle 17,30, Seminario di Renato Palmieri su "L'Universo unigravitazionale".